

ALLEGATO 1

Nota tecnica della territorialità generale

1. CRITERI PER LA DEFINIZIONE DELLE AREE DELLA TERRITORIALITÀ GENERALE

Obiettivo dell'analisi è individuare aree territoriali omogenee sulla base delle caratteristiche dello sviluppo socio-economico del territorio, definito dal grado di benessere, dal livello di qualificazione professionale e dalla struttura economica.

La territorialità generale analizza le differenze che connotano l'ambiente economico, differenze che possono influenzare le caratteristiche della domanda finale di beni e/o servizi destinati alla persona, il bisogno di ricorrere a servizi professionali, le condizioni in cui l'impresa svolge la propria attività.

L'analisi è stata condotta a livello di singolo Comune.

Il percorso metodologico è il seguente:

- scelta di un set di indicatori che permettano di cogliere gli aspetti precedentemente esposti;
- identificazione di aree territoriali omogenee rispetto a tali indicatori.

1.1 DEFINIZIONE DEL SET DI INDICATORI

Gli indicatori sono stati selezionati in modo da misurare il grado di scolarizzazione, il livello di benessere e lo sviluppo economico produttivo del territorio.

Di seguito vengono riportati gli indicatori utilizzati nell'analisi suddivisi in tre gruppi.

Indicatori di scolarizzazione

<i>VARIABILE</i>	<i>ANNO</i>	<i>FONTE</i>
% laureati e diplomati	1991	ISTAT
% alfabeti senza titolo di studio	1991	ISTAT
% analfabeti	1991	ISTAT

Indicatori del livello di benessere

<i>VARIABILE</i>	<i>ANNO</i>	<i>FONTE</i>
Reddito disponibile per abitante	1992	MINISTERO DELLE FINANZE
Impieghi bancari per abitante	1995	BANKITALIA
Depositi bancari per abitante	1995	BANKITALIA
Autovetture per 100 abitanti	1994	ACI
Autovetture > 2.000 cc per 100 abitanti	1994	ACI

Indicatori di sviluppo economico produttivo

<i>VARIABILE</i>	<i>ANNO</i>	<i>FONTE</i>
U.L. attive servizi alle imprese per 100 abitanti	1997	CERVED
U.L. attive credito per 100 abitanti	1997	CERVED
U.L. attive industria non artigiana per 100 abitanti	1997	CERVED
U.L. attive artigiane per 100 abitanti	1997	CERVED
U.L. attive trasporti per 100 abitanti	1997	CERVED
U.L. attive commercio per 100 abitanti	1997	CERVED

1.2 DEFINIZIONE DELLE AREE TERRITORIALI OMOGENEE

La metodologia scelta per giungere all'identificazione delle aree territoriali omogenee è quella già largamente utilizzata nello sviluppo degli Studi di Settore: applicazione di una Cluster Analysis ai risultati di una precedente analisi fattoriale, nella fattispecie un'Analisi in Componenti Principali (ACP).

L'obiettivo dell'ACP è di ridurre la dimensione dei dati conservando quanto più possibile l'informazione statistica disponibile¹.

L'ACP è stata anche utilizzata come strumento per analizzare l'insieme delle variabili statistiche osservate (indicatori di scolarizzazione, di benessere e di sviluppo economico produttivo) e le loro correlazioni.

La Cluster Analysis, sulla base dei fattori significativi dell'ACP, ha permesso di classificare i comuni in 5 aree territoriali omogenee, cogliendo le più significative differenze tra gli stessi in termini di grado di benessere, di livello di qualificazione professionale, di struttura economica, di tasso di imprenditorialità, di grado di sviluppo dei servizi (credito, logistica e servizi alle imprese) a sostegno dell'attività economica.

La classificazione dei Comuni, essendo finalizzata a misurare l'influenza della localizzazione territoriale delle imprese sulla loro capacità di produrre ricavi, coglie le differenze qualitative tra i Comuni in termini di sviluppo socio-economico, a prescindere dalla loro dimensione geografica e/o demografica.

¹ L'ACP è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate). Tali componenti (fattori), ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie, sono scelte in modo che spieghino il massimo possibile della varianza totale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi territoriali deve essere interpretata, non tanto in rapporto alle caratteristiche dei singoli indicatori, quanto in funzione delle principali interrelazioni tra gli indicatori esaminati che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

Di seguito vengono riportate le caratteristiche di ciascuna area territoriale individuata.

Nell'Allegato 1.A viene riportato l'elenco, per Regione, dei singoli Comuni e dei relativi gruppi territoriali di appartenenza.

2. DESCRIZIONE DELLE AREE TERRITORIALI DELLA TERRITORIALITÀ GENERALE

Gruppo 1

Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato

Questo gruppo di comuni presenta caratteristiche generali di buon sviluppo socio-economico. Si tratta di aree territoriali che uniscono livelli elevati di benessere ad un grado di istruzione della popolazione sostanzialmente evoluto e ad un tessuto economico-produttivo ben organizzato. Quest'ultimo mette in evidenza una diffusa imprenditorialità, distribuita in tutti i macrocomparti di attività e rappresentata sia dalle piccole e medie imprese, sia dalle imprese dimensionalmente più grandi.

Tale sistema include anche una rete ben sviluppata sia di servizi alle imprese sia di servizi finanziari, a sostegno dell'attività produttiva. Particolarmente elevata risulta, inoltre, la presenza di imprese di trasporto strettamente collegata alla necessità di rispondere efficacemente alla logistica di un reticolo di imprese ampiamente diffuse sul territorio.

Geograficamente i comuni che compongono questo gruppo sono collocati quasi esclusivamente nel Nord del paese (86%).

Si riscontra, inoltre, una netta prevalenza di comuni di piccole dimensioni: il 92% dei comuni di questo gruppo ha meno di 10.000 abitanti.

Gruppo 2

Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Le aree identificate da questo gruppo presentano caratteristiche modeste di sviluppo socio-economico, così sintetizzabili:

- a) una imprenditorialità piuttosto limitata ed in ogni caso contraddistinta da imprese artigiane di dimensioni contenute;
- b) una marcata connotazione in senso commerciale del sistema economico produttivo locale che, associata al basso grado di istruzione della popolazione e quindi allo scarso livello di qualificazione delle risorse, spesso può assumere carattere di residualità produttiva;
- c) una presenza scarsamente significativa di imprese di servizi il cui operato consente ai processi produttivi di svolgersi in condizioni di maggiore efficienza (Servizi alle imprese e Credito).

Il profilo dei sistemi socio-economici locali di queste aree spiega sia i livelli di benessere non elevati sia la minor diffusione delle imprese di trasporto per i limitati livelli di sviluppo del sistema.

Sotto l'aspetto geografico i comuni compresi in queste aree si trovano prevalentemente nel Sud del Paese (70%) e, di contro, in scarsa misura (8%) nelle regioni del Nord.

Si riscontra, inoltre, una netta prevalenza di comuni di piccole dimensioni: l'86% dei comuni di questo gruppo ha meno di 10.000 abitanti.

Gruppo 3

Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti

Il profilo distintivo di questo gruppo è caratterizzato dalla diffusa presenza delle aree ad alta urbanizzazione, con un tessuto economico organizzato e dotato di funzioni al servizio del territorio circostante. Tra i comuni che vi fanno parte sono comprese tutte le aree metropolitane (i comuni oltre 500.000 abitanti), il 95% dei comuni con popolazione compresa tra 100.000-500.000 abitanti e il 60% dei comuni di medie dimensioni (50.000-100.000 abitanti).

La popolazione che vive in tali aree possiede, mediamente, un grado elevato di istruzione e un livello di benessere maggiore tra tutti i gruppi considerati; inoltre, tali aree rivelano la più alta concentrazione di imprese per abitante e un tipo di sviluppo economico che fonde la presenza di piccole e medie imprese artigiane con gli insediamenti delle imprese di maggiori dimensioni.

Lo sviluppo e l'organizzazione del tessuto economico dipende dall'articolazione delle attività economiche, tra le quali una rete consolidata di servizi finanziari e alle imprese si affianca alle produzioni manifatturiere; la rete commerciale stessa è, generalmente, caratterizzata da un elevato tasso di modernizzazione. I comuni che appartengono a questo gruppo spesso sono parte integrante di un distretto industriale o si collocano in un'area di specializzazione produttiva a ridosso (o integrazione) di quest'ultimo.

In un territorio in cui il tessuto produttivo è così capillarmente diffuso, una forte presenza dei servizi di trasporto (qual'è quella che caratterizza il gruppo) rappresenta l'indispensabile collegamento tra le unità produttive (logistica) e tra queste e i mercati di sbocco (commercializzazione).

Se considerato geograficamente, il 75% del gruppo è composto da comuni del Nord equamente ripartiti tra Nord Est e Nord Ovest.

Gruppo 4

Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere

I comuni che compongono questo gruppo sono, pressochè totalmente, di piccole dimensioni (si tratta quasi esclusivamente di comuni al di sotto di 5.000 abitanti). Sono caratterizzati da un elevato tasso di imprenditorialità che dà vita quasi esclusivamente ad imprese di piccole dimensioni; il tessuto economico è prevalentemente costituito da attività di trasformazione manifatturiera, ma generalmente privo di un'organizzazione evoluta: la rete dei servizi alle imprese e/o creditizi/finanziari è infatti poco sviluppata.

La popolazione mette in evidenza un buon grado di istruzione e il livello di benessere è discreto.

Questi sistemi locali, pur non essendo complessivamente evoluti, rappresentano il tessuto imprenditivo basilare del Paese, modellato sulla micro-impresa e radicato soprattutto nelle regioni del Nord; il Sud, infatti, non ha, di fatto, rappresentanza in questo gruppo che, per contro, è contrassegnato (81%) dalle regioni del Nord Ovest, Lombardia e Piemonte in modo particolare.

Gruppo 5

Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

Se il precedente gruppo era dominato dalla presenza dei comuni del Nord, viceversa, quest'ultimo è quasi interamente composto da comuni situati nel Sud del Paese (Calabria, Campania e Sicilia soprattutto). Si tratta di aree di marginalità economica che, oltre ad essere caratterizzate da un livello di benessere molto basso, presentano un tessuto socio-economico particolarmente arretrato, i cui fattori principali si possono così sintetizzare:

- basso tasso di imprenditorialità;
- scolarità molto poco sviluppata con conseguente minor qualificazione professionale;
- scarsa diffusione delle imprese di trasporto, dato il basso livello di sviluppo del sistema locale;
- scarsa diffusione delle imprese di servizi e della rete del credito.

I comuni che presentano un simile profilo sono per il 88% di piccole dimensioni (fino a 10.000 abitanti) ma va segnalata, accanto a questi, anche una discreta presenza (12%) di comuni con popolazione compresa tra 10.000 e 100.000 abitanti, contraddistinti da un processo di decadimento socio-economico, con un tessuto produttivo poco moderno e lontano dalle condizioni di sviluppo.

3. LA TERRITORIALITÀ GENERALE A LIVELLO PROVINCIALE E REGIONALE

Dopo aver individuato a livello comunale i diversi raggruppamenti territoriali, si è operata un'analoga ripartizione a livello provinciale e regionale.

Obiettivo dell'analisi è individuare, a livello provinciale e regionale, aree territoriali omogenee in base alle caratteristiche dello sviluppo socio-economico del territorio, definito dal grado di benessere, dal livello di qualificazione professionale e dalla struttura economica.

Per l'individuazione di tali aree territoriali omogenee si sono considerati i raggruppamenti ottenuti a livello comunale e si è assegnata ogni provincia, o regione, al gruppo che presenta le caratteristiche più simili, in rapporto agli stessi indicatori utilizzati per la definizione dei gruppi a livello comunale.

Il percorso metodologico è il seguente:

- scelta del set di indicatori; in questo caso si tratta degli stessi utilizzati nello studio della territorialità generale a livello comunale, che permettono di cogliere gli aspetti precedentemente esposti;
- Analisi Discriminante² per l'identificazione di aree territoriali omogenee rispetto a tali indicatori.

La provincia (o la regione) viene assegnata all'area territoriale che presenta le caratteristiche più simili in termini di:

- grado di benessere,
- livello di scolarizzazione,

² L'obiettivo dell'analisi discriminante è quello di assegnare un'osservazione ad uno dei gruppi omogenei già individuati, minimizzando il rischio di un'errata classificazione.

- struttura economica,
- tasso di imprenditorialità,
- grado di sviluppo dei servizi (credito, logistica e servizi alle imprese) a sostegno dell'attività economica.

In tale modo, all'interno di ogni area territoriale, i comuni, le province e le regioni presentano caratteristiche simili in termini di sviluppo socio-economico.

Queste tre ripartizioni in aree territoriali omogenee (a livello comunale, provinciale e regionale) consentono di misurare l'influenza dell'ambiente economico in cui le imprese operano, in funzione dell'area di svolgimento dell'attività.

Nell'Allegato 1.B viene riportato l'elenco, per Regione, delle Province e dei relativi gruppi territoriali di appartenenza.

Nell'Allegato 1.C viene riportato l'elenco delle Regioni e dei relativi gruppi territoriali di appartenenza.